Anno XX — Mercoledì 6 Ottobre 1886 — Abbonamento postale — N. 238

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Come celebrare il xx settembre nell'anno 1887 e successivi

III.

Noi siamo adesso padroni del suolo della Patria italiana, e tutto quello che vi facciamo è per noi e per i nostri figli. Ma appunto per questo, e perchè il numero degl'Italiani va ogni anno crescendo di oltre un quarto di milione, e perchè i bisogni d'un Popolo civile crescono ogni anno più, è una imperiosa necessità quella che sopra ci preme di migliorarlo sotto a tutti gli aspetti e di accrescerne la produzione, approfittando di tutte le forze della natura. È adunque uno studio generale che noi dobbiamo fare, con principii stabiliti per tutti, ma lavorando ogni stirpe nella propria regione per tale scopo.

Cominciando adunque dalla cima delle nostre Alpi, degli Appennini e delle altre montagne, dobbiamo cercare un generale impratimento e rimboschimento, servendoci intanto dell'albero come un accumulatore di fertilità per l'avvenire, e dandoci, a norma che discendiamo, anche degli alberi da frutta secondo la natura del suolo e le altitudini, regolando poi anche il corso delle acque per impedirne i danni, e giovarci della forza idraulica, che lavori per noi nelle nuove industrie e per le colmate, gli emendamenti agrarii e la irrigazione. Sui nostri colli dobbiamo piantare, secondo le condizioni locali, agrumeti, *oliveti*, vigneti, e tutti gli altri prodotti meridionali, gelseti dovunque, ed ogni altro albero che frutti. Per tutto questo non si deve perdere tempo e dobbiamo unirci in Consorzii, per operare più estesamente, più presto e più bene ognuna di queste migliorie, e così con altri Consorzii dobbiamo occuparci delle bonifiche e del risanamento del suolo, cominciando dalla campagna romana, togliendo con ciò il deserto malsano di cui i papa-re circondavano l'antica e nuova capitale dell'Italia.

Siccome ogni buon padre di famiglia cerca di accrescere e trasmettere migliorata l'eredità della propria ai suoi figli, così dobbiamo tutti affrettarci a fare della natura la nostra collaboratrice per arricchire anche le generazioni crescenti e venture. Quindi dobbiamo agire in questo senso come privati, soli o consorziati, come Comuni e Consorzii di Comuni, come Provincie, anche queste in certe cose tra loro associate. Operando d'accordo in tale trasformazione continua potremo dire di accrescere la ricchezza del nostro Paese, e con essa la potenza della Nazione e la capacità del nostro Paese di riprendere l'antico primato nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, ciocchè formerebbe la più grande guarentigia per il nostro avvenire; poichè anche la prosperità e la civiltà sono grandi forze per una Nazione.

Tutto quello che potremo quest'anno e negli anni successivi preparare ed eseguire in questo senso lo si potrà commemorare come una conseguenza dell'Unità e libertà dell'Italia proclamata dinanzi al mondo nella nostra Roma.

Ci sono poi tante altre migliorie agrarie da farsi colla coltivazione intensiva delle nostre granaglie e degli altri prodotti da raccogliersi sul suolo arato, colla selezione delle sementi, coll'uso dei concimi anche chimici, che restituiscano alla terra quelle che coi raccolti le si prende, col regolare le concimaie, coll'accrescere e migliorare i bestiami, col migliorare le abitazioni contro le malattie endemiche, coll'associarsi per tutte queste e per altre migliorie. Si ricordino i possidenti della terra, che è un loro obbligo d'istruirsi nella propria professione, nella industria cui essi medesimi dovrebbero esercitare, facendo così l'interesse proprio e quello dei coltivatori, che riconoscano avere la libertà della Patria giovato anche ad essi.

Si parla spesso oggidì della *quistione sociale*, come di una novità, mentre essa ha sempre esistito. Essa si mostrava una volta colla guerra cui le tribù e le Nazioni si facevano tra loro assoggettando le une le altre. Il Cristianesimo (e non parliamo di quello della setta temporalista, nemica della Patria e della Religione) comanda invece, che noi sviluppiamo tutte le umane facoltà per bene usarle a vantaggio nostro e del prossimo. La quistione detta sociale si scioglie colla pace, colla fratellanza, colla associazione e la cooperazione di tutti gli uomini di buona volontà. Cerchiamo adunque, che il bene cui noi facciamo si rifletta anche sopra tutti i nostri vicini; e questa sarà la maggiore vittoria cui noi Italiani risorti e degni dei nostri maggiori potremo vantare contro tutti i nostri nemici e commemorare come il frutto di quella libertà cui abbiamo voluto darci con ogni sorte di sacrificii.

Gareggiamo adunque tutti nelle opere della civiltà, e quello che gli uni fanno sarà presto imitato anche dagli altri e gioverà a tutti.

Allora noi chiameremo anche gli stranieri a visitare il nostro Paese, facendo loro vedere, che lavorando ognuno a casa sua ed essendo padrone del patrio suolo, tutti staremo meglio ed invece di guerreggiarci tra noi, potremo con comune vantaggio scambiare i nostri prodotti, ed espanderci anche in quelle parti del mondo dove c'è lavoro per tutti, ora che la scienza colla applicazione de' suoi trovati ha accostato tra loro le più lontane regioni della terra.

Per quanto poco sia quello che possiamo fare ogni anno, se ci mettiamo tutti seriamete all'opera, avremo da qui a pochi anni molte migliorie da poter mostrare sul libero suolo della nostra Patria.

P. V.

Religione, clericalismo e scuole

(Conferenza di R. Bonghi).

Signore e Signori. — I maestri elementari della provincia di Treviso mi hanno chiesto s'io volessi fare una conferenza davanti a tanta eletta cittadinanza, e ad essi io non poteva dire di no. Da lungo tempo ho in grandissimo affetto questa classe di insegnanti di così utile ufficio allo Stato, alle provincie, ai comuni, ed ho preso in affetto questa classe di persone a cui Stato, provincia e Comuni danno così minore retribuzione di quello che meriterebbe, per il beneficio prestato e che sempre si domanda da essa. Il che ho voluto dire perché non paresse improprio da parte mia il venire a discorso davanti a voi, quasi vi fosse ragione di parlare pubblicamente di cose che pur interessano e voi e lo Stato e la scienza.

Dunque, se la mia parola riescirà meno gradita di quanto desidero, ne darete colpa ai maestri elementari che me l'hanno chiesta, e sarà mia la colpa del soggetto che ho scelto. In tutta la vita si è inclinati a ricercare una soluzione alla lotta presente delle idee, ed è per questo che il soggetto più attuale e pressante è stato quello su cui più di ogni altro si fermò la mia mente.

Però se il soggetto è facile a concepire, e pur difficile ad esser trattato.

Le tre parole: *Religione, Clericalismo e Scuole*, ch'io ho fissato a tema del mio dire, mi hanno spinto a venir qui come capace a discorrerne avanti a voi, ma le parole sono ingannatrici, e se sarebbe facile ad altri il discorrere del tema che già voi conoscete, e provocare la vostra approvazione, potrà forse essere difficile a me. So come alcuni facciano a trattare le mondane passioni e i pregiudizi; quanto a me mi rivolgo alla vostra ragione, e desidero che una parola calma, tranquilla e serena scenda nella vostra coscienza; e se in essa troverà una approvazione, io sarò abbastanza contento.

In queste tre parole, religione, clericalismo e scuole sono compresi tre dei maggiori interessi della umana società, ed io cercherò di contrabbilanciare il torto e il diritto di ognuno, per poi misurare l'influenza di quella delle tre parole che ci indica il bene e di quella che ci indica il male.

Per misurare però quale sia l'influenza delle scuole e della religione da una parte e del clericalismo dall'altra, bisognerà, o signori, che abbiate l'animo calmo come l'ho io, e che nel sentirmi vi preoccupiate, come me, d'esser chiari, precisi, giusti e sopratutto sinceri.

La maggior parte di coloro che discorrono di religione e di clericalismo non sono, a mio parere sinceri. Alcuni sono tutti pieni di furore contro il clericalismo, ed hanno ragione; ma questo furore non si svolge soltanto alla cosa, ma offende la religione medesima. E d'altra parte, se i loro avversari gridano: « Religione! Religione! Dio! Dio! » in fondo del loro cuore tutto questo non c'è. Non è già per amor di religione che parlano, certo non è per Dio, ma per loro stessi, per le loro passioni mondane, pel desiderio sfrenato che hanno di dominare e arricchire. Sono quindi due insincerità che si armano, e furiose combattono l'una contro dell'altra, pur avendo ciascuna gran bisogno dell'altra.

Ora noi dobbiamo distintinguere la religione dal clericalismo, e dire apertamente ciò che di ognuna si pensa.

Religione e clericalismo son due cose ben differenti: non diverse, ma opposte. Il sentimento religioso nasce con l'uomo al primo urto che sente della natura in cui appare, di questa natura della quale non sa donde sia caduto, nè dove vada.... Il sentimento religioso è tale da unire l'animo suo con tutto ciò che lo circonda; è un sentimento molto intimo che mette l'uomo in relazione con quello che è sopra di lui, ch'è più alto di lui. E l'uomo, così dominato, è in grado di aspettare da solo una risposta alle due terribili domande, pelle quali ogni scienza è impotente, e mentre oggi dice non volersi curare, il domani poi cerca rispondervi. Col sentimento veramente religioso l'uomo frena la sua fantasia che gli chiede:

« donde tu vieni?, dove tu vai? »

— ed è nostra aventura aver sempre queste domande dinnanzi!

E non v'illudete, o Signori — questo sentimento religioso ha forma necessariamente; e una volta che l'uomo abbia concepito aver qualche cosa al di sopra di lui, è naturale egli domandi a sè stesso come questo *qualche cosa*, che chiama poi Dio, debba o possa essere propiziabile.

Ed è così, che tra lui e questo Dio, si crea il sacerdote.

Che cosa è il sacerdote? È l'interprete dell'uomo a Dio, di Dio all'uomo; ma questo sacerdote che nasce, e viene nell'umana società per mettere in relazione l'uomo con Dio, corrompe presto l'ufficio suo, e preso un altissimo posto nella umana coscienza, se n'avvantaggia naturalmente.

Così avanti lui, avanti ai sacerdoti che hanno formato una classe, una casta, non è, che dominio ed onori; il sentimento è affatto diverso, è sentimento della classe, della casta, che non ha più per soggetto Iddio, non la mediazione fra l'uomo e l'idealità pura, ma il proprio interesse — la propria ambizione.

Questa la corruttela del sacerdozio. Or bene, o Signori, come quel primo sentimento si dice *religione*, questo secondo, con nome moderno, ma di cui è antica l'usanza, si dice *clericalismo*. La religione o il sentimento religioso è, come abbiamo visto, la relazione fra l'uomo e Dio; il clericalismo è un sentimento che surroga alla relazione *uomo con Dio*, l'interesse proprio del sacerdote ch'era chiamato ad essere interprete della relazione suddetta. E che cosa dobbiamo fare? Questa è una perversione del retto principio, è una corrutela. Come correggerla, come impedirla?

Vi sono parecchi, i quali non sono sinceri, e che gridano ad alta voce contro questi clericali. Io, per mio conto, li lascio vivere, come lascio vivere tutti; ma esamino loro come esamino tutti. Culto e Dio sono troppo connessi fra loro perchè si possano dividere e far sì che uno venga scacciato e uno resti. Basta osservare che tutte le speculazioni moderne, tutte le scienze, pur filosofiche, che vogliono acquistare una efficacia pratica, hanno bisogno d'un culto. Il mio amico Coppino, ministro della pubblica istruzione, nel suo discorso ad Alba ha detto che nell'avvenire la religione professata da tutti sarà la *religione del dovere*. E' una frase, per quanto bella, e gli uomini di Stato specialmente dovrebbero guardarsi dalle frasi. Il dovere sarà la religione di pochi, ed anche in quei pochi, questo dovere sarà come una voce che parlerà fuori di loro.

Dio non si caccia dal mondo, no, Dio non si caccia dall'umana coscienza, perchè è quello che vi ha di più profondo nella coscienza stessa. Perchè Dio fu concepito da tutti e in tutti i popoli come un grande ideale di bontà, di virtù e d'amore. Perchè volende pensare che cosa sia la somma di ogni passione, pensiamo subito a Dio; perchè questo Dio è l'Archeo, è il seno di ogni idealità umana, e l'uomo lo pone dinnanzi a sè come la mèta sua più naturale. Questo è Dio, ed esso si alza nella vostra coscienza come voi v'alzate e vi segna la via, l'attuosità d'ogni bene.

E se voi poteste cacciare dalla umana società questo Dio, che vi segue dovunque, un immenso buio vi coprirebbe, e invano cerchereste di uscirne, per correre in cerca di luce.

E sapete ora voi quali sono i nemici principali di questo Dio, che vi riscalda la mente, e costante brilla nel vostro pensiero? I clericali, sì, quei clericali di cui ho parlato pocanzi, quei clericali che non vogliono un Dio avanti di loro, avanti all'uomo, ma che vada allato all'uomo; essi vogliono un Dio mancipio loro e non che li guidi; non che li ispiri all'amore del bello e del buono, ma che conservi la loro prosperità pratica alla quale, per ogni via, sono arrivati. Eppure atei e cristiani, clericali e credenti vanno a braccetto; e per quanto possano parere nemici nei giornali e nei comizi, pure sono amici, e gli uni operano gli stessi effetti degli altri, quantunque sieno opposte le mire.

Il clericalismo dunque è la negazione di Dio, è l'abbassamento di tutte le idealità che l'umana coscienza ha concepito in Dio. E' il clericale, è questo triste che noi dobbiamo combattere, ma combattere come pratica una società civile. Noi in Italia abbiamo poi una ragione speciale che ne consiglia la lotta, ed è la sua ambiziosa voglia di riacquisto del potere temporale del papa.

Ma il clericale non potrà restaurare il suo potere senza rovina del pontefice stesso, che non sarebbe in grado di tener Roma neppure una settimana. E noi dobbiamo combatterlo perchè a noi deve parere veramente *intangibile* la costituzione d'Italia; intangibile non solo perchè l'Italia deve restare una come è, padrona di tutto il suo territorio, ma in quanto all'essere l'eterna monarchia sicura e durevole, unico fondamento cotesto dell'integrità sua.

Se però dobbiamo distruggere questo nemico, non ce lo facciamo più grosso di quello che è. Non facciamolo più numeroso di quanto lo sappiamo.

Ed ora, conosciuti gli errori degli altri veniamo a notarne anche qualcheduno dei nostri. Se udite che intorno a voi si levi il grido contro il clericale, non dovete poi credere, come potrebbe parere, che ogni religioso sia clericale, che sia clericale ogni prete.

Una buona parte dei preti rimpiange il moderno indirizzo della curia romana l'indirizzo da essa dato al clero minore; e quelli son sacerdoti pii, pieni di sentimento veramente religioso, che vedono la corruttela di cui la curia romana sempre più si ricopre; questi buoni preti vedono fuorviato l'indirizzo dei loro colleghi ma non osano parlare o parlano sottovoce, e non osano gridare per fermare questa fiumana che minaccia di sommergere tutto quello che in più anni sono giunti a raccogliere. Ma perchè non si adoprano a fermarla? Perchè non sono ancora riesciti a produrre un effetto utile soltanto? Perchè sono soli.

Ogni qualvolta pare debba aversene uno di tali effetti, è allora che il sentimento religioso vacilla. E intanto noi non ci risolviamo nè ad apprezzare nè a disprezzare cotali loro sentimenti. Questa la cagione per la quale i sacerdoti hanno perduto e sempre più si allontanano dall'ufficio loro. Questi messaggeri di Dio conoscono il loro moderno indirizzo e pur lasciano che si confonda religione e clericalismo.

È difetto della politica nostra se in essa non troviamo un istrumento d'aiuto contro il clericalismo, della maggior parte del clero e della curia romana. Non perciò dobbiamo scoraggiarci. La chiesa è oggi tutta nelle mani del pontefice come mai. Dirò come disse un vescovo: i parroci sono soldati dei vescovi: i vescovi del sommo pontefice. Tale organizzazione della chiesa non risponde in origine a nessun testo del vangelo, e a capo di essa sta il primo sacerdote del mondo, che vuol essere il più ostinato clericale del mondo.

(Continua).

UN MEETING A SOFIA

Un telegramma da Sofia alla *Tribuna* dice che ieri (4) il generale Kaulbars si presentò al *meeting* dei partigiani della Reggenza, dopo che venne maltrattato un russo, il quale aveva gridato: *Abbasso la Bulgaria.*

Il Kaulbars venne accolto con simpatia, però sollevò grandi proteste, quando disse che il russo fu maltrattato per aver gridato *Viva la Russia.*

Alla fine del *meeting* fra il pubblico e il Kaulbars si impegnò un dialogo vivacissimo.

— Non potete fare elezioni generali in otto giorni, aveva detto il Kaulbars.

— Sì possiamo, gridò il pubblico.

— No, non lo potete, ripetè il Kaulbars.

— Lo possiamo, esclamarono in coro i Bulgari.

Non potendo dominare la folla, il generale russo se ne andò.

Il conto del Tesoro.

Dal riassunto del conto del Tesoro al 31 agosto 1886 risulta che gli incassi furono dal 1 luglio a tutto agosto di lire 224,606,057.37 e i pagamenti di lire 224,445,525.08, con differenza in più negli incassi di lire 160,532.29.

Nell'imposta sui terreni vi fu diminuzione d'incassi per la diminuzione del decimo; nelle dogane e diritti marittimi ci fu maggiore entrata per l'aumento dei dazi; nei tabacchi per l'aumento delle tariffe, mentre nei sali vi fu entrata minore per la riduzione della tariffa.

Il primo ottobre 1860.

Da una corrispondenza da Napoli all'*Opinione* togliamo le seguenti linee che rammemorano la grande giornata del 1° ottobre 1860, purtroppo ora quasi dimenticata:

« Sono passati 26 anni, eppure il ricordo di quella giornata non può togliersi dalla mente di tutti coloro che vi presero parte. Le preghiere e le rimostranze dei Casertani, i quali insistettero presso Garibaldi perchè la loro città fosse compresa nella linea di difesa, temendo una sconfitta alle spalle, aveano commosso il generale. Egli, cedendo forse per la prima volta nella

sua carriera a considerazioni locali, estese tanto la sua linea di battaglia, da renderla debole sopra tutti i punti. Fu un errore, un nobile errore, se vogliamo, che egli cercò di correggere a furia di sforzi disperati, a forza di tratti di genio. Il piccolo manipolo di volontari che avea fede in lui, lo secondò, resistendo contro forze molto superiori, facendosi massacrare piuttosto che cedere il campo. Il genio del generale, il coraggio de' volontari, la stella d'Italia salvarono la giornata, dopo oltre 12 ore di combattimento. Si vinse, ma a caro prezzo: e l'unità d'Italia fu fatta: proprio in quel giorno fu fatta. — Ecco perchè quel giorno è memorando più di tutti gli altri, e appena appena cede la sua importanza innanzi al 20 settembre.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 4 ottobre. Si assicura da fonte attendibile che nulla vi è di vero nei progetti attribuiti al governo di una prossima occupazione di Tripoli per parte delle truppe italiane.

Il ministero è più che mai deciso a non lasciarsi trascinare ad avventure coloniali, che obbligherebbero il paese a sacrifizi pecuniari senza corrispondenti guadagni per l'avvenire. Riguardo a Tripoli, nè la Francia ha sinora dato occasione a sospetti di una possibile occupazione per parte sua, nè la Germania ha direttamente o indirettamente fatto in proposito aperture al gabinetto di Parigi.

— Continua viva nei circoli diplomatici l'impressione del discorso pronunziato dal ministro inglese Churchill. E' generale la credenza che il citato discorso sia la conseguenza di intelligenze corse fra il Governo Inglese e il ministero Austriaco in ordine all'atteggiamento della Russia.

— L'*Italie*, prende occasione dai discorsi del ministro francese Freycinet, del ministro ungherese Tisza e del ministro inglese Churchill, per deplorare il silenzio del ministero italiano sulla situazione politica generale.

L'appunto mosso dall'*Italie* non regge perchè, nell'attuale situazione della politica estera, incerta e delicatissima, il ministro degli affari esteri o il Presidente del Consiglio non potrebbero dire che cose troppo vaghe perchè la situazione venisse rischiarata.

— Il *Moniteur de Rome*, organo del Papa, si occupa dell'agitazione anticlericale e dice che questa ha provato la situazione precaria della Santa Sede e della Chiesa in Italia.

Aggiunge che il paese ha bisogno di una politica più saggia e che le popolazioni mostrano molta indifferenza in presenza del movimento contro il clericalismo. In sostanza la stampa papalina non riesce a dissimulare il grande imbarazzo in cui l'ha posta la voce del paese contro gli errori e le provocazioni del Vaticano.

(Gazz. del Popolo).

— Il giorno 7 corrente, si riunirà in Roma il Consiglio supremo dei veterani per deliberare sull'aggiornamento del congresso che si doveva tenere a Napoli.

E' intenzione del Ministero dei lavori pubblici di nominare un Sotto-comitato coll'incarico di esaminare le questioni concernenti le tariffe e condizioni dei trasporti ferroviari, che dovranno poi essere presentati al Consiglio delle tariffe.

— Scrivono da Massana al *Diritto*: «Qui siamo tutti coperti di eruzione cutanea, detta *lichene tropicale*. E' un continuo grattare dal mattino alla sera, e spesso la notte il gran prurito non lascia affatto dormire».

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un nuovo articolo sull'abdicazione del principe di Bulgaria e ripete che questa abdicazione fu volontaria e che nessuna potenza l'ha imposta al principe.

INGHILTERRA. La Federazione liberale scozzese indirizzò agli elettori scozzesi un manifesto che raccomanda l'esame serio della questione irlandese, allo scopo di portare alle prossime elezioni una forte maggioranza favorevole all'*home-rule*. La Federazione consiglia pure agli elettori di reclamare l'*home-rule* per la Scozia, ove il progresso delle riforme è intralciato dalla schiacciante supremazia del partito conservatore inglese.

Una lettera di Gladstone approva il manifesto della Federazione.

BELGIO. Il *Peuple*, organo officiale del partito belga, annunzia che il prossimo congresso operaio internazionale, che si terrà a Londra nel 1887, si occuperà in prima linea del ristabilimento dell'Associazione internazionale dei lavoratori.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo del corrente ottobre venne aperto un abbonamento trimestrale al Giornale di Udine al prezzo di sole lire 6.

Eccitiamo quei nostri abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

Le spese di redazione e tipografia sono forti. Il Giornale di Udine è esatto nel soddisfare i suoi impegni, e spera quindi che non lo saranno meno i suoi cortesi associati.

Errata-corrige. — Nell'*Articolo comunicato* nell'ultima linea dell'ultima colonna della seconda pagina, anzichè «*trentamila lire* sono forse più di it. lire *trentamila e cinquecento*» devesi leggere: **trentaunmila** lire sono forse di più di it. lire **trentaduemila cinquecento.**

Visita inaspettata. Dicesi che ieri l'altro vi furono 3 casi sospetti di colera a Galeriano e 2 a Lestizza. Nessun morto.

Per il gran festival di Cividale. Domenica 10 corrente, in occasione del gran festival di beneficenzaa partirà da Cividale un treno speciale di ritorno per Udine alle ore 11 pom.

Collegio Convitto Municipale Jacopo Stellini in Cividale del Friuli. Le iscrizioni ai Corsi delle Scuole elementari Ginnasiali, Tecniche pareggiate e commerciali per l'anno 1886-87 sono aperte presso questa Direzione da oggi al 15 corr.

Le prove per gli esami d'ammissione e di riparazione comincieranno nelle classi tecniche col giorno 8, e nelle altre col 12, seguendo l'ordine indicato dalla tabella affissa nell'atrio dell'Istituto.

Le lezioni regolari poi avranno principio col giorno 16 corrente.

Cividale 2 ottobre 1886.

Il Direttore G. B. GUEGLIO.

Le scuole normali. Il ministero della pubblica istruzione allo scopo di rendere più proficuo nelle scuole normali l'insegnamento dell'agraria, così utile specialmente pei maestri che devono fare scuola in campagna, lo ha reso obbligatorio per tutti gli alunni di detti istituti.

Pei volontari di un anno. In base alla disposizione transitoria inserta nella istruzione per gli ufficiali di complemento, scadendo coll'anno 1886 la facoltà ai congedati volontari di un anno (i quali abbiano ottenuto la idoneità a sergente e non superino il 30° anno di età) di concorrere agli esami per la nomina a sottotenente di complemento, si prevengono gl'interessati che detti esami avranno luogo prima della fine dell'anno corrente, e che le relative domande dovranno essere inoltrate ai distretti al più presto possibile.

Si parla di Udine e del Friuli in due giornali, nell'*Italia* di Milano e nel *Secolo XIX* di Genova. Deve essere nato qualcosa di straordinario. Quest'ultimo dice, che il Friuli è una *vera Irlanda d'Italia*. Ci pare un po' troppo. Noi ci accontentiamo di chiamarlo *terra incognita*. L'altro dice, che la *lode* data dal *Giornale di Udine* all'ispettore scolastico prof. Venturini, deplorando il suo trasloco, è invece un'*amara ironia*, e ci racconta il motivo punto lodevole per cui il Venturini lo si volle traslocare, e sarebbero due corrispondenze attribuitegli, e da lui negate, d'un Solandro dell'*Italia*. Questa corrispondenze lo confessiamo, forse perchè assenti, non le abbiamo lette, ed ignoravamo anche la storia del dietro scena cui l'*Italia* ci racconta. La mancanza di spazio c'impedisce di riferire oggi quell'articolo, che prova anche come quelle corrispondenze fossero d'altri che del Venturini. Lo porteremo domani. V.

Sarà vero? Ci viene riferito un gravissimo fatto, del quale però non possiamo garantire l'autenticità.

Ieri all'alba, nelle vicinanze di Torreano, un contadino sarebbe stato derubato di lire 200 e ferito piuttosto gravemente da alcuni individui.

Ancora del nuovo acquedotto per un po' di risposta a quella noticina in calce all'articolo gentilmente pubblicato in quest'autorevole Effemeride, 1 ottobre volgente, n. 234, sotto la rubrica: «Avviso a cui spetta».

E' assiomatico che ogni regola patisce eccezione, e vogliamo anche credere sulla parola che *in varie località del nostro Friuli, specie della Stradalta, le acque delle sorgenti in pianura sieno ottime, freschissime l'estate e relativamente tiepide l'inverno* ecc. ecc. Ma come si spiega poi che quelle pur tanto strombazzate linfe di *Lazzacco*, dedotte appunto dall'anzidette località ci appaiano invece tutt'altro che *ottime e freschissime*? Vivaddio, *ottime* no; basta vedere le traccie indelebili di sedimenti calcari od altro, che lasciano all'ingiro e nel fondo dei vasi destinati a riceverle! Quanto a *freschissime* nessuno ancora se n'è accorto fin qui; tanto è vero che nell'estate calano giù in città alcune donnicciuole con dei carratelli per *venderci a contanti* delle acque sorgive veramente *dolci, chiare e fresche*. Bene speso eh quel milioncino di patriottiche svanziche per l'acquedotto omonimo!... ...... molto bene speso! *Meminisse juvabit*. Ciò per la *qualità* dell'acqua, e la *quantità*?

Ih, ih, si risponde, ve ne daremo tanta che ne vedrete il gettito oltre la Specola del Castello! Proprio così? Hum! poichè non siamo alla solite

«Lunghe promesse coll'attender corto.»

Adelante adunque, ripeto, *con juicio*, sigg. *patres patriae*, ripensando al proverbio: «La gatta frettolosa fa i gattini ciechi».

Lui.

Facciamo seguire questa *nota* alla *nota* sulla *nota*. La nostra nota riguardava l'asserzione che le sorgenti delle pianure non sono buone come quelle della montagna, non già quelle dei bacini dei colli morenici soprastanti ad Udine. Non si confondano nel nostro caso le une colle altre. Le sorgenti delle zone della Stradalta escono in pianura, ma sono della montagna anch'esse ed hanno proprio le qualità accennate, come può assicurarlo uno che ne ha due eccellenti in un suo novale a Talmassons. Sono della montagna, perchè scendendo da questa ed infiltrate nelle profondissime nostre ghiaie in lungo sotterraneo cammino mantengono proprio sempre la stessa temperatura, per cui freschissime l'estate paiono relativamente tiepide l'inverno. Ed anzi quest'ultima qualità dovrebbe farle adoperare nelle marcite.

Le fonti dei colli morenici non dànno che l'acqua delle pioggie cadute ed assorbite nel relativo bacino. Questo per distinguere cosa da cosa. Se le fonti del bacino del Torre hanno, come venne da persone competenti che le studiarono affermato, origine montana e sono costanti e buone per sè stesse e verranno condotte in debito modo, avranno un vantaggio su quelle di Lazzacco, che erano pure reputate buone quando si vendevano sui carretti per la nostra città, ma che lo furono meno quando con lavori nel bacino si turbò in esso la filtrazione naturale, che era prima più lenta e più costante come quella di altre fonti dei sopradetti colli morenici. — Dopo scritto questo ci venne comunicato anche l'articolo che segue. V.

Eco dalla campagna. *Avviso a cui spetta e bazza a chi tocca.* Un certo signor **Lui** nel n. 234 del *Giornale di Udine*, dopo una citazione latina che sente del *quos Ego*, a proposito del progettato nuovo Acquedotto entra in un campo ancora vergine alle pubbliche discussioni che si agitarono su questo importantissimo argomento; ed invita i *patres patriae* a studiare, più che le questioni tecniche, quanto, per il più elementare buon senso, doveva essere già studiato, cioè la questione sotto il rapporto igienico

«che sovra gli altri com'aquila vola»

dice **Lui**, e sta bene. Ma pare dimentichi che l'igiene, senza buone e copiose acque, come lumaca striscia, soggiungo io.

Ricorda **Lui** gli ill.mi prof. Stoppani e Canizzaro, che sconsigliano le acque inquinate od inquinabili, e come quest'ultimo affermi che «l'acqua di sor» genti scaturenti in vallate poste tra i » monti, offre maggiori probabilità di » essere la migliore dal lato igienico.»

Ma **Lui** non sà, dico io, che l'acqua per il nuovo Acquedotto scaturisce nella vallata di Sant'Agnese, che nei riguardi geologici venne fatta studiare da una Commissione sul luogo; che questa Commissione era composta dai chiarissimi prof. Taramelli, Pirona e Tomasi, i quali giudicarono quell'acqua perenne e salubre, appunto perchè sorgente nella vallata del Torre, subito appiedi dei monti e proprio nelle condizioni volute dal prof. Canizzaro da **Lui** riportate; e non sa che sotto l'aspetto chimico, idrotimetrico e microscopico furono le scaturigini di Sant'Agnese triplicatamente analizzate dall'esimio prof. Nallino, il quale conchiuse chiamando fortunato il paese che potesse venire servito da acqua così buona nei riguardi potabili.

Ricorda **Lui** essere importantissimo stabilire la temperatura dell'acqua nelle diverse stagioni; perchè **Lui** non sà, dico io, come da circa un anno e mezzo sia tenuta giornalmente in osservazione la temperatura di quell'acqua; la quale, speriamo, **Lui** ed io, a sommo vantaggio della igiene, di poterla finalmente bere in Udine dopo tre anni di studi.

È necessario, dice **Lui**, scegliere acqua fresca; ma non sa, dico io, essere ben fortunato quel paese che può scegliere l'acqua che dovrà servire ai suoi bisogni. Venezia, Padova, Vicenza ed altre città informino.

Fortunatamente, anche per **Lui**, l'acqua di Sant'Agnese si mantenne nel mese di luglio per due anni consecutivi alla temperatura dalli *8* ai *9* gradi centigradi, quale si mantiene anche nel l'inverno, mentre negli stessi giorni ed ora delle osservazioni, segnavano *18* a *19* centigradi le vicine acque del Torre e dai *19* ai *23* centigradi le attuali fontane in città alimentate dalle sorgenti di Lazzacco.

Tutto ciò risulta evidentemente dalle relazioni Municipali già pubblicate. Per cui, concludendo *ad hoc*, non pare sia lecita la domanda, nei termini della citazione latina da **Lui** fatta: Avvi *sapientia occuli in capite ejus* di **Lui**? ovvero si possa ripetere con **Lui** stesso ed a lui accennando: *stultus in tenebris ambulat?!*

Senza aspettare la risposta, credo sia più semplice e più corretto il ricordargli che, per trattare in pubblico un argomento, conviene per lo meno essersi prima dell'argomento informati, dico

Io.

Arresto importante. Ieri a Sottoselva presso Palmanova venne arrestato il famoso e ricercato *Della Rossa*.

Sempre i malandrini. Il fatto *vero* — come lo chiama la *Patria* (??) — viceversa poi si ridusse a ben poca cosa. Noi lo sapevamo pure, ma non concordando fra loro le varie versioni portateci del suddetto fatto, abbiamo creduto bene di non riferirlo in cronaca, attendendo ulteriori schiarimenti.

Il tutto sta in ciò: che lunedì dopo le 2 pom. una donna conducente una vacca, nei pressi del Cimitero israelitico si spaventò e gridò al soccorso, perchè sei giovanotti gli dissero che nelle vicinanze si trovava il Della Rossa.

Alcuni muratori accorsero alle grida della donna e inseguirono i sei giovanotti che frattanto si erano dati alla fuga. Ne furono raggiunti quattro, che consegnati, crediamo ai R. carabinieri, furono condotti agli arresti e ieri furono nuovamente lasciati in libertà.

E questo è quanto.

Una comunicazione della Questura conferma quanto abbiamo ora narrato, con qualche variante nei particolari.

Una salita d'un muro ed altre cose molto sospette. Ieri sera verso le 7 1|2 nella parte postica della casa n. 32 fuori Porta Venezia un individuo fu veduto a salire sul muretto che divide la braida Giacomelli dalla corte della suddetta casa D'Este, e da quel muretto continuò a salire sui coppi della porta laterale della casa, certamente per introdursi nella casa stessa con intenzioni poco oneste.

Accortisi gl'inquilini di questa inattesa apparizione si preparavano a riceverlo degnamente, ma un grido scappato a una signora della casa lo mise in sull'avviso e lo fece fuggire da dove era salito.

Che sia troppo pretendere un po' di sorveglianza alla proprietà di quelli, che pur abitando fuori porta, pagano le tasse come qualunque altro abitante di città?

Altri fatti sospetti. Ieri sera verso le 9 due individui si aggiravano pei Casali dei Rizzi chiedendo a quei contadini con insistenza e con modi bruschi pane, formaggio, lardo e altre cose. Chiamata la guardia campestre *Petrozzi*, a questa riuscì di chiudere uno dei due in una stanza, mentre l'altro riusciva pel momento a fuggire, ma poi veniva arrestato dalle guardie campestri a Feletto Umberto e condotto dove già si trovava il suo compagno. Ambidue venivano quindi spediti in *Domo Petri*. Il primo degli arrestati è un certo Minkowski Stefano fu Giuseppe di anni 36, sedicente ingegnere meccanico francese.

Sacchetti da confetture per nozze. Agli sposi d'Udine e Provincia, raccomandiamo un articolo tutto *eleganza e distinzione* per nozze; ultimi modelli, smaglianti di grazia artistica.

Infatti, i vaghi sacchetti da confetture per nozze, primeggiano nel campo della moda, qual gentil ricordo.

Al presente, si fanno ancora, in raso di seta bianco, rosa, rosso e flamma viva, a guarnizioni azzurro cielo; a monogrammi intrecciati in oro antico, argento, ornati a gemme, oro rubino, smeraldo, opaline, zaffiri stile rinascimento.

Primissime speciali qualità sacchetti in sete rasate, confezione accurata, vera eleganza di guarnizioni, novità e leggiadria di monogrammi vagamente intrecciati, emblemi, corone, fregiati di stemmi, miniature in oro, splendide, delicate e fluitissime, si eseguiscono dal valente pittore, decoratore, calligrafo F. Olivo.

Esaminammo alcuni suoi modelli per nozze di famiglia distinta e li trovammo davvero ricchi e graziosi, proprio uso Milano e Torino.

Seta sceltissima, guarnizione perlata dall'abile passamantiere G. Feltrin di Via Cavour. I monogrammi e stemmi riuscitissimi, fanno onore al miniatore nitido e fine, che gareggia per eleganza e purezza di disegno, brio ed armonia di allumiature, con lavori che, a torto, si ordinano fuori; mentre con vero buon gusto e splendore artistico qui si forniscono, come accennammo, dal nostro concittadino pittore F. Olivo: in questo genere ed in lavori di calligrafia artistica, araldica e decorazioni in vetro ed in legno, per insegne ed altro meritatamente lodato.

* * *

Facciamo attenti gli sposi che, detti sacchettini, ora d'un assieme più che perfetto, quantunque disegnati e miniati *espressamente*, vanno preferiti per convenienza di prezzo ai dozzinali a stampa ed altri in commercio troppo comuni.

* * *

Tanto a lode ed incoraggiamento del sullodato F. Olivo, il quale, oltre il raccomandarsi per lavori di pittore-decoratore, con simili prove cerca, non si ricorra altrove, avendo il fatto nostro in casa.

E cioè: per le sete e confetture i committenti si servano nei nostri fornitissimi negozi; e, venendo a quanto concerne la confezione di abile sarta ed abilissimo passamantiere si faccia fra noi.

Limitandosi l'artista miniatore, nel prezzo dell'arte sua, al *minimo* onde si smetta il vezzo di ricorrere al di fuori, mentre si è meglio forniti in casa, speriamo venga appoggiato.

* * *

Per le ordinazioni, confezioni e miniatura sacchetti, come epigrafi, ricordo sponsali a miniature, porta ritratti, e bomboniere novità in vetro dorato squisitamente ornate, rivolgersi al domicilio dell'artista Francesco Olivo, Via Cavour, n. 32.

Italo.

No e sì. — Il giornale *inominabile* fra il *sì* ed il *no* è proprio questa volta di parere contrario, e porge un bell'esempio agli alunni del suo istituto, *se la dura*. Esso, toccando di una polemica tra il *Morning Post* ed il *Diritto* dice finalmente:

«Noi diciamo, che la composizione » della quistione romana non la desideriamo punto mediante la violenza di » armi straniere, perchè sarebbero apportatrici di troppo gravi mali e per » la religione e per la patria.»

Si dovrebbe dunque dire, che *rinunzia al Temporale*, essendosi finalmente convertito alla religione di Cristo, che *non voleva il Regno di questo mondo.*

Ma *viceversa* poi, dopo essersi mostrato incredulo, che la Repubblica francese volesse piantare un'altra volta il suo tricolore su Castel Sant'Angelo, crede che proprio Domeneddio sia intervenuto nella catastrofe toccata alla Francia nel 1870, senza accorgersi che così direbbe che la caduta del Temporale, che fu una conseguenza di quella catastrofe, venne proprio da Domeneddio; e mostra di sperare che «una Potenza, acquiescenti le altre, tragga profitto dalla » quistione romana per avvantaggiarsi » politicamente a danno del Governo » italiano». Anzi soggiunge, che la cosa sta proprio così, e quindi va in cerca della Potenza. Porta quindi l'estratto di parecchi articoli di giornali tedeschi, che biasimano le proteste italiane contro i *clericali*, e noi diremo contro i *temporalisti*.

Cita la *Freisinnige Zeitung* e la *Kreuzzeitung*, la *Schleswige Zeitung* e la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, le quali del resto ammoniscono l'Italia soltanto *a non toccare la legge delle*

guarentigie sempre osservata dall'Italia, supponendo, che i *radicali*, contro di essa legge, vogliano dare l'assalto al Vaticano, cosa che naturalmente non accadrà, perchè la Nazione italiana ha saputo fin dalle prime distinguere la Religione e la Chiesa dal Temporale.

L'ultimo di questi giornali vede poi anche nelle agitazioni dei radicali (Vedi Spaventa, Bonghi, Chiaves, Villa e tutti i deputati e senatori monarchici e tutti quelli che raccolsero la parola del Re sull'*intangibilità* del nostro possesso di Roma) una cospirazione contro la monarchia e contro l'alleanza dell'Italia colle Potenze centrali. Adunque il foglio innominabile non invoca gli stranieri, temendo qualche atto di giustizia per sè, ma ne spera l'intervento!!!

Banca di Udine.

Situazione al 30 settembre 1886.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100.	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500 —
Numerario in Cassa	» 107,654.93
Portafoglio	» 2,072,808.92
Effetti all'incasso	» 23,037 25
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 99,854.40
Valori pubblici	» 841,758.01
Conti corr. garantiti da deposito	» 380,468.74
Detti con banche e corrispondenti	» 533,773.43
Debitori diversi	» 696.50
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 76,000.—
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Depositi a cauzione dei funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 777,618.30
Detti liberi	» 645,036.10
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 21,007.93
	L. 6,238,214 51

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000 —
Fondo di riserva	» 145,971.04
Conti correnti fruttiferi	» 3,003,273.99
Depositi a risparmio	» 428,062.36
Creditori diversi	» 19,689.99
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,534.52
Depositanti a cauzione	» 852,618.30
Detti liberi	» 645,036.10
Utili lordi del corrente esercizio	» 94,028.21
	L. 6,238,214.51

Udine, 5 ottobre 1886.

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco *A. Masciadri* — p. Il Direttore *I. Dorigo*

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 27 settembre 1886.

— Avendo la Società Veneta per lavori e costruzioni pubbliche presentato i piani relativi alla variante della posizione del ponte sul Tagliamento in Latisana reclamata dai Comuni di Latisana e S. Michele alla linea ferroviaria Udine-Portogruaro, allo scopo di avvicinare all'abitato la Stazione di Latisana, la Deputazione nella seduta odierna deliberò di non ritenersi competente nè di sapersi pronunciare sulla proposta variante riguardo al ponte Tagliamento, involgendo queste gravi questioni sulla sistemazione del fiume, di competenza esclusiva dello Stato. Se la Società Veneta crederà di sviluppare nel progetto di dettaglio la ideata variante, la Deputazione si riporta fin d'ora al giudizio definitivo del Ministero.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— A favore dei proprietari dei fabbricati in Buia e Clauzetto di lire 500 per pigioni scadute delle caserme dei RR. Carabinieri.

— A Martinis Romano di lire 150 per diarie del mese di settembre a. c. quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

Alli signori Chiap cav. dott. Giuseppe e Celotti cav. dott. Fabio di lire 100 per indennità di sopraluoghi sanitari a Marano.

— Ai Comuni di Aviano, Talmassons e Pocenia di lire 200; a ciascuno quali sussidi a sollievo delle spese incontrate in causa del cholera.

— Alla Deputazione provinciale di Bologna di lire 311.31 in causa dozzine ed altre spese pel maniaco De Marco Angelo di S. Quirino.

— Al sig. Cucovaz cav. dott. Gimiliano Presidente del Comitato generale pei danneggiati dal nubifragio 8 luglio 1886 avvenuto nel canale di S. Leonardo di lire 1000 quale sussidio accordato dal Consiglio provinciale nella tornata del 14 settembre a. c.

Furono inoltre trattati altri 47 affari; dei quali 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; 14 di tutela dei Comuni; 7 d'interesse delle Opere Pie; e 5 di contenzioso amministrativo; in complesso affari 54.

Il Deputato prov. Milanese.

Il Segretario, *Sebenico.*

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 33, contiene:

227. L'ufficio del Genio Civile governativo di Udine è autorizzato alla espropriazione di stabili o porzioni di stabili in posti Comune amministrativo di Pasiano di Pordenone e censuario di Cecchini occorrenti per lavori d'arginatura del Meduna. Coloro che avessero ragioni da far valere sopra le indennità dovranno avanzarle nei 30 giorni successivi alla inserzione del presente decreto nel foglio degli annunzi legali. (Udine 21 settembre 1886).

245. Il Cancelliere del R. Tribunale C. C. in Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto ha avuto luogo la vendita di immobili posti nel Comune di Vigonovo per il prezzo di lire 1300. Che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo. Che il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 9 ottobre corr.

246. Si rende noto che ad istanza di Crast Simone fu Luca di Luicco nel 5 novembre 1886 ore 10 ant. innanzi al R. Tribunale C. di Udine, contro Chiabai Matteo, Giuseppe, Lucia e Teresa quali proprietari e Chiabai Agnese usufruttuaria in parte, di Grimacco si venderanno in un solo lotto alcuni beni in mappa di Grimacco.

248. Canal Antonio ved. Del Puppo Francesco, quale rappresentante i suoi 3 figli minori accettò col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal defunto di lei marito Del Puppi Zanella Francesco q. Giovanni.

Ringraziamento. La famiglia di Enea Gervasoni si sente in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in qualunque modo contribuirono a rendere più solenni i funerali del suo povero estinto.

Udine, 6 ottobre 1886.

Teatro Minerva. L'Esposizione è aperta giornalmente dalle ore 8 ant. alle 5 pom. per gli adulti d'ambo i sessi.

Il prezzo d'ingresso è di **cent. 25** I militari di bassa forza pagano la metà.

Nel suddetto prezzo è compreso anche il Gabinetto riservato posto nella sala superiore.

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresenta: «Le ridicole avventure di Arlecchino e Facanapa», con due balli.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Un mendicante milionario. Decisamente, la professione dei mendicanti è più lucrosa di quanto sembri.

Non passa anno che in un paese o nell'altro non muoia un mendicante lasciando agli eredi qualche discreta sommetta.

Tuttavia la notizia che ci giunge oggi da Rio de Janeiro supera tutte quelle del genere da noi conosciute finora.

Si tratta di un accattone di professione, morto in quella città, lasciando un milione di lire, del quale ha disposto con un testamento olografo, che è tale un capolavoro di precisione e di esattezza, da superare il più abile notaio. *(Euganeo)*

TELEGRAMMI

Sofia 4. Kaulbars ricevette sabato ordine dallo Czar di visitare l'interno della Bulgaria.

Partì ieri per Rustciuc via Plevna, andrà quindi a Varna e Filippopoli. Il viaggio durerà una quindicina di giorni.

Il governo mantiene la data delle elezioni a domenica.

Kaulbars avanti di partire consegnò una nota ripetente che la Russia considera le elezioni e le decisioni dell'assemblea come nulle.

Londra 4. Il *Times* parla di una Confederazione degli Stati Balcanici simile alla Confederazione elvetica. Dice che sono favorevoli la Turchia, l'Italia e l'Austria.

Londra 4. La deputazione dei consigli municipali di Cork, Limerick, Waterford, Clonnel andarono nel pomeriggio ad offerire a Gladstone il diritto di cittadinanza.

Gladstone rispose lodando la condotta moderata e saggia degli irlandesi durante l'ultima agitazione.

Aggiunse che non ritiravasi dalla vita politica unicamente nella speranza d'arrivare a regolare la questione irlandese.

Parigi 5. Avvennero disordini a Vierzon. Una parte degli operai tentò impedire la riapertura degli opifici della Società francese.

La Gendarmeria dovette respingere i dimostranti; dodici furono arrestati fra cui Baudin, socialista e consigliere generale, che dirigeva la dimostrazione.

Un dispaccio da Lima annunzia che il gabinetto è dimissionario.

Madrid 5. I condannati a morte furono graziati.

Bruxelles 5. L'agitazione continua nel bacino di Charleroi; gli operai preparano una manifestazione.

New-York 4. Si annunzia dal Messico che una grande collina presso Chimalaia fu rotta completamente in due da forze sotterranee.

Melbourne 4. Avvenne una eruzione vulcanica nell'isola di Niupa del gruppo delle Tonga. Due terzi dell'isola furono completamente coperti dalla polvere vulcanica. Fu spedito un vapore per soccorrere l'isola che ha 500 abitanti.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 39.) — Grani. Martedì il mercato riuscì abbastanza animato in tutti i generi, specialmente nei lupini che segnarono rialzo causa le attive ricerche.

Giovedì mercato abbastanza attivo in tutti i generi. La marcata distanza di prezzi massimo e minimo del granone dipende dalla sua stagionatura.

Incominciò la vendita delle castagne.

Sabbato mercato abbastanza attivo. Più ricercato il granoturco vecchio.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 9.— a 12.30, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da 9.60 a 9.70, frumento da 15.— a 15.75, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da 7.— a 7.60, miglio da —.— a —.—, avena da 6.88 a 7.08.

Giovedì granoturco da 9.— a 11.75, segala da 9.50 a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.—, frumento da 14.25 a 15.60, lupini da 7.— a 7.60, castagne da 13.— a 15.—.

Sabato granoturco da 8.50 a 12.20, segala da 9.60 a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da 15.30 a 15.50, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da 7.— a 7 60.

Foraggi e combustibili. Mercati bastantemente coperti pei bisogni settimanali.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 ottobre

R. I. 1 gennaio 98.83 — R. I. 1 luglio 101.—
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 201.50 a 201.718
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 4 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1/2	Credito it. Mob.	150.32
Az. M.	784.—	Rend. ita.	101.33 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 4 ottobre

Mobiliare	451.50	Lombarde	171.—
Austriache	377.—	Italiane	100.40

LONDRA, 3 ottobre

Inglese	100 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 3/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 5 ottobre

Rend. Aust. (carta) 84.50; Id. Aust. (arg.) 85.30
Id. (oro) 118.65

Londra 126.65;

MILANO, 5 ottobre

Rendita Italiana 100.45 serali 100.40

PARIGI, 5 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 100.35

Marchi 123, 1/2 l'uno —.—.

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Nuova Sorgente GISELLA

Acqua minerale alcalina purissima, delle migliori finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, rutti aciduli, sconcerto nella digestione;

b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per gli uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesshübler, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc., con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonchè alle artificiali, come gazose Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute, per cui è indispensabile l'uso già generalmente preso in ogni Albergo, Trattoria, Caffè, Bottiglieria, Pasticceria; oltreciò prestasi quale bevanda da tavola molto aggradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono sola ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia, tanto più che il suo valore è solo di **centesimi 60** per ogni bottiglia da un litro o fiasca di litri 1 e 1/2, e perciò l'acqua della nuova sorgente Gisella è d'un prezzo tale che ognuno può prenderla invece d'acqua comune.

Per commissioni rivolgersi al signor **Francesco Gallo** successore fratelli Uccelli, presso la Stazione di **Udine.**

Trovasi in vendita in tutte le farmacie e principali alberghi e negozi.

Presso la nuova Fabbrica VELLUTI E SETERIE di GIUSEPPE RAISER

Via Gorghi n. 44

trovasi un **grande assortimento di velluti di seta** tanto per vestiti come per guernizioni. Si fabbricano noblesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantine per stendardi e gonfaloni, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc., come pure stoffa da ombrelle di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si **assume qualunque lavoro,** in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cucirina lucidissima, di quella cosidetta nostrana, all'*ingrosso ed al minuto.*

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dal farmacista *Bosero Augusto*. Deposito alla Birraria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

In Piazza di Castello d'Aviano D'AFFITTARSI

Casa, Bottega, Corte ed Orto

per trattative rivolgersi:

dai proprietari *Fratelli Moretti*, Udine o dal sig. *Pietro Pagura* in Aviano.

Acqua dell'Eremita

infallibile per la distruzione delle cimici.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **centesimi 80** la bottiglia.

Encre di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

Per i signori Filandieri

I sottoscritti avendo acquistato dal sig. **Dubbini** di Brescia il privilegio per la costruzione di **Filande a vapore** economiche, si sentono in dovere di avvertire tutti coloro che intendessero aumentare le esistenti, o costruirne di nuove, di non tardare a commettere il lavoro dopo il p. v. mese di novembre.

Le ordinazioni dopo tale epoca verranno o meno accettate stante le forti ordinazioni avute, e quelle che fino a tale epoca potrebbero avere.

Per informazioni sui vantaggi che offrono dette filande confrontate con qualunque altro sistema, rivolgersi dai signori che ormai ne posseggono, e cioè dai seguenti:

Puppati Giovanni	Udine
Armellini Giacomo fu Giac.	Tarcento
Armellini Don Antonio	»
Toffoletti Giov. Batt.	»
Pasini Cilio	Aprato
Schiumis Luigia	Gemona
Schiavi Domenico	Muzzana
Eilero Luigi	Tricesimo
Placereani Don Leonardo	Castions
Dorisotti Valentino	Colloredo Mels
Liva Giuseppe	Artegna

Per ulteriori schiarimente in Udine presso

Lombardini e Cigolotti.

Dentifricio-Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova e dell'Elixir dentifricio dei R. R. P. P. Benedettini (Gironda).

Deposito in Udine nella Farmacia di **Marco Alessi** diretta dal signor **Luigi Sandri.**

Sciroppo genuino del Prof. G. PAGLIANO di FIRENZE

si vende presso l'Ufficio di questo Giornale al prezzo di Lire 2 alla bottiglia.

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati «microbi» dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Prezzo lire UNA.

PILLOLE BLANCARD ALL'IODURO DI FERRO INALTERABILE

sono vendibili presso l'Ufficio di questo Giornale al prezzo di L. 2 al flacon.

22 ANNI D'ESPERIENZA 22

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole Fenice della **22 anni d'esperienza** preparato dal farmacista **Bosero Augusto** dietro il Duomo, *Udine.*

Pietro Barbaro

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI

Ulster stoffe novitá	da L. 22 a 50	Veste da camera	da L. 25 a 50
Soprabiti mezza stag. in stoffia e castorini colorati	„ 14 a 45	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Vestiti completi stoffe fantasia	„ 24 a 50	Coperte da viaggio	„ 12 a 30
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovatati	„ 15 a 75	Gilet a maglia tutta lana	„ 8 a 15
Calzoni stoffa o panno	„ 5 a 18	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 10
Soprabito e Mantello a tre usi	„ 35 a 70	id. zanella	„ 2.50
Mantelli di stoffa o panno	„ 15 a 45	Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa, e velluto.	

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Non confondere con altre, richiedere questa completa e moderna IL MIO CONSULENTE **LEGALE**

Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molte liti senza l'aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — ***Manuale teorico-pratico*** contenente i ***codici***, le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — ***Vade-Mecum*** completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per ***qualunque affare***, **Module** e **Formole** per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo ***moderno*** Manuale è un vero **avvocato consulente**, un Legale di sè stesso indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perchè unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa **900** pagine in-8. grande con ***incisioni***. — Si spedisce contro vaglia di L. 10 dall'amministratore di questo Giornale. 76

LA

NUOVA FORNACE DI RUBIGNACCO

(a fuoco continuo)

—○ IN CIVIDALE ○—

tiene da alcuni giorni acceso il fuoco ed è quindi in grado di offrire ai signori consumatori i suoi prodotti, i quali tanto per la qualità della terra impiegata nel loro confezionamento, come per la loro perfetta lavoratura e cottura nulla lasciano a desiderare.

Come è generalmente noto le terre argillose dei dintorni di Cividale danno prodotti **semirefrattari** e quindi da impiegarsi oltrechè nelle costruzioni comuni, altresì in quelle destinate a sopportare l'azione diretta del fuoco (forni, murature di caldaie a vapore ecc. ecc.)

I prezzi sono mitissimi e si accordano speciali facilitazioni per ordinazioni di qualche importanza.

La fornitura si fa tanto a domicilio dei signori Committenti quanto « franco vagone » in qualsiasi stazione ferroviaria della Provincia. 45

Indirizzare domande alla

Fornace di Rubignacco in Cividale

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire **100,000,000** - Emesso e versato Lire **55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di **Ottobre** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi 8 Ottobre vap. **Washington** **Prezzi discretissimi**
15 » » **Umberto I.**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

8 Ottobre **Washington**

Ogni due mese a principiare dall' 8 Ottobre col vap. Washington

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886